



Primo Piano - Alberto Trentini, un anno di silenzio in Venezuela: ora si muova la Farnesina per riportarlo a casa

Roma - 05 gen 2026 (Prima Pagina News) Arrestato e detenuto da oltre un anno senza accuse note, il cooperante italiano Alberto

Trentini resta al centro di un caso diplomatico delicatissimo. Dopo l'incontro in carcere riferito dal ministro Antonio Tajani, cresce la pressione perché la Farnesina passi dalle interlocuzioni riservate a una strategia più incisiva e verificabile.

Da oltre un anno Alberto Trentini è detenuto in Venezuela e, a oggi, non sono note pubblicamente le ragioni formali dell'arresto né l'impianto accusatorio. La vicenda, per la sua natura opaca e per la durata della detenzione, si è trasformata in un banco di prova per la diplomazia italiana, chiamata a coniugare discrezione operativa e risultati concreti. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha dichiarato che l'ambasciatore italiano avrebbe incontrato Trentini e un altro connazionale detenuto, riuscendo a parlare con loro. Nelle parole del ministro, Trentini sarebbe stato trovato in condizioni migliori rispetto all'ultima volta in cui era stato visto, ma la strada per il rientro in Italia "non sarà facile", anche per il contesto internazionale e per la complessità dei rapporti con Caracas. Il punto centrale, però, resta uno: cosa accade ora a Trentini. Dopo una visita consolare o diplomatica, normalmente si apre una fase in cui si cerca di ottenere continuità nei contatti, chiarimenti sulla posizione giudiziaria e – soprattutto – una prospettiva temporale. Se mancano capi d'imputazione chiari e un percorso processuale trasparente, il rischio è che la detenzione si trascini in un limbo amministrativo o politico, con tempi imprevedibili. Nella prassi delle crisi consolari, la Farnesina tende a muoversi su più binari paralleli: tutela della persona, ricostruzione del quadro legale e negoziazione politica. La tutela riguarda salute, condizioni di detenzione, accesso a cure, comunicazioni con la famiglia e verifiche periodiche; la parte legale, invece, richiede di comprendere se esista un procedimento, a che stadio sia, quale autorità lo gestisca e quali garanzie siano effettivamente riconosciute. Il nodo più difficile è la negoziazione. In casi come questo, l'esito può arrivare tramite archiviazione, rilascio con espulsione, misure alternative o soluzioni concordate sul piano diplomatico, anche attraverso canali indiretti. Ogni opzione dipende dal grado di interlocuzione con le autorità venezuelane e dalla possibilità di trasformare un caso "sensibile" in una pratica risolvibile senza perdita di faccia per nessuno. Sul piano interno, l'Italia può scegliere di rafforzare il perimetro politico del dossier, aumentando il livello di attenzione istituzionale e la frequenza degli aggiornamenti. Questo non significa necessariamente "fare rumore", ma rendere più chiaro che esiste una responsabilità pubblica: tempi, passaggi, obiettivi intermedi e una richiesta formale di chiarimenti sulla base giuridica della detenzione. In parallelo, può diventare decisivo il lavoro con organismi internazionali e con partner che mantengono canali aperti con Caracas. C'è poi una dimensione umana che non può essere schiacciata dalla geopolitica:



la certezza di poter vedere, sentire e assistere un cittadino italiano privato della libertà. Ogni giorno senza informazioni verificabili alimenta ansia, disorientamento e sfiducia, soprattutto per i familiari. Per questo l'elemento minimo, ma non banale, è garantire contatti regolari e trasparenti e far sapere, con continuità, quali passi siano stati compiuti e quali siano i prossimi. In concreto, "cosa accade ora" a Trentini dipenderà dalla capacità della Farnesina di trasformare l'incontro in carcere in una sequenza di atti: nuove visite, richiesta di documenti, interlocuzioni con le autorità competenti, definizione di un percorso d'uscita. Se questa catena si interrompe, il caso rischia di tornare nell'ombra; se invece prosegue con metodo, il rientro può diventare un obiettivo negoziale, anche se complesso.

(Prima Pagina News) Lunedì 05 Gennaio 2026